

«Prg, l'urban center partirà più avanti»

Andreata ritocca il documento d'indirizzo: più spazio a mobilità, periferie e luoghi di culto

L'iter

● Nel rimpasto di giunta il sindaco Andreata si è assunto l'incarico sul nuovo Prg

● La scorsa settimana ha presentato il documento d'indirizzo. Il prossimo passo è la discussione in consiglio

TRENTO Alla «revisione» sta lavorando in questi giorni, riprendendo e approfondendo riflessioni e spunti emersi la scorsa settimana durante la riunione della coalizione e la seduta della commissione urbanistica. Con l'obiettivo di terminare il quadro entro l'inizio della prossima settimana e di presentare il nuovo documento d'indirizzo del Piano regolatore generale in aula nella tornata del 7 e 8 marzo. Ma il sindaco Alessandro Andreata sa bene che fare fughe in avanti, a Palazzo Thun, non è mai buona regola. E quindi preferisce attenersi alla «forma». «Lunedì — precisa il primo cittadino — chiederò alla commissione dei capigruppo di poter portare in consiglio il documento nella prima tornata utile. Sarà l'organismo a esprimersi». Se la risposta — come prevedibile — sarà positiva, il giorno dopo (martedì) Andreata depositerà il testo, in modo da lasciare ai consiglieri il tempo necessario per studiare il contenuto e preparare eventuali integrazioni o proposte. «Come ho già spiegato alla commissione urbanistica — ribadisce il sindaco — il documento d'indirizzo è aperto a ulteriori contributi». Anche se l'intenzione è quella di non «stravolgerne» il volto: «Non voglio che si arrivi a 40-50 pagine».

Qualche pagina in più rispetto al documento presentato la scorsa settimana in maggioranza e in commissione, in realtà, nel testo che approderà in aula ci sarà. Frutto del lavoro

di «revisione» che sta impegnando il sindaco in questi giorni. «Voglio precisare meglio alcuni temi, aggiungendo alcune riflessioni» assicura Andreata. Che anticipa qualche argomento al centro dell'analisi. «Rispetto al documento iniziale — sottolinea il sindaco — preciserò meglio il tema del rapporto con le altre culture e le altre religioni». Partita, questa, sulla quale la scorsa settimana si sono espressi anche il direttore dell'ufficio ecumenico della diocesi Alessandro Martinelli e il direttore della Caritas Roberto Calzà nei dialoghi con il consigliere pd Alberto Salizzoni. Ma Andreata riceverà anche le sollecitazioni arrivate dagli esponenti dem. «Farò qualche riferimento in più — prosegue — sulla mobilità, così come sul nodo dell'ambiente». Nel mirino del primo cittadino, quindi, il tema della casa. E quello, sempre attuale, delle periferie. «Penso soprattutto alle periferie più prossime alla città, come i Solteri, il Magne, Centochiavi, ma anche Campotrentino e a sud San Pio X».

Dopo il via libera dell'aula al documento d'indirizzo, Andreata ufficializzerà gli incarichi all'equipe mista che dovrà occuparsi di elaborare il nuovo Prg. «Si tratta — conferma il sindaco — di una équipe composta da figure autorevoli, che potranno indicare temi o problemi ai quali né io né il consiglio abbiamo pensato». Sarà il team misto, quindi, a occuparsi della redazione degli obiet-

Territorio

Il sindaco del capoluogo Alessandro Andreata guarda dall'alto la città: si prepara il nuovo Prg

tivi di piano. E su quelli si aprirà il dibattito alla città con l'attivazione dell'annunciato «Urban center». «Sarebbe poco significativo avviare la partecipazione sul documento di indirizzo. Meglio avere un quadro più dettagliato» chiarisce Andreata. Che affronta la «sfida» del Piano regolatore con un occhio puntato — necessariamente — alle leggi urbanistiche. «La partita sull'esistente — ricorda il sindaco — sarà centrale». Tenendo sotto con-

trollo anche la questione, non secondaria, dei tempi: «La prospettiva della pianificazione è a lungo raggio. Ma in alcuni casi dobbiamo spingere su realizzazioni in tempi ragionevolmente brevi. In città abbiamo delle previsioni che risalgono addirittura al 1968. E sono ancora lì: forse serve un po' di pulizia, lasciando solo ciò che può essere ragionevolmente realizzato».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Legge urbanistica

Regolamento Ordini critici sulla proroga

«**S**erpeggia una certa preoccupazione per il dilatarsi dei tempi, visto che il settore, agonizzante da anni, non può più attendere oltre norme chiare, non contraddittorie, che ne permettano il rilancio». È una riflessione amara quella che il coordinatore del Comitato interprofessionale degli ordini e colleghi tecnici della provincia Giovanni Maria Barbareschi mette nero su bianco in una nota sull'entrata in vigore del regolamento unico attuativo della legge urbanistica. E sul «differimento nella calendarizzazione della legge in aula che comporterà l'entrata in vigore del regolamento solo nelle parti immediatamente applicabili, per arrivare a regime in una fase successiva». Una proroga che non è piaciuta agli ordini, che «hanno lavorato intensamente — ricorda Barbareschi — per dare il proprio contributo propositivo in modo condiviso con la Provincia, i Comuni, i costruttori, gli artigiani e gli esercenti», impegnandosi in particolare a favore della «qualità dell'abitare».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA